

Il caso

RINALDO GIANOLA

MILANO

I tre saggi hanno ascoltato, hanno preso appunti e, probabilmente, si sono già fatti un'idea su come sarà la corsa al vertice di Confindustria. Ieri a Milano sono iniziate le consultazioni per raccogliere gli orientamenti degli industriali italiani al fine di determinare la scelta del prossimo presidente tra i «duellanti» Alberto Bombassei e Giorgio Squinzi. Rotto l'imbarazzante e ambiguo silenzio di Assolombarda, grazie anche all'articolo di ieri dell'Unità, che non voleva, o non poteva far sapere che Squinzi è largamente in vantaggio a Milano, ci hanno pensato i singoli imprenditori, diverse organizzazioni territoriali e di categoria ad esprimersi. E, al termine della prima giornata

Dopo l'articolo de l'Unità
Reso pubblico il voto
di Assolombarda:
Bombassei perde 4 a 16

ta di audizione condotta dai saggi Luigi Attanasio, Antonio Bulgheroni e Catervo Cangiotti, c'è la sensazione che alcuni esponenti di primo piano del mondo confindustriale abbiano voluto calcare la mano, esprimendosi in modo esplicito e senza lasciare dubbi, per mandare un messaggio a chi in questi giorni ha tramato e ha usato pressioni davvero insopportabili per orientare il confronto confindustriale.

La cronaca dice che Assolombarda è largamente a favore di Squinzi, 16 voti a 4 secondo le indicazioni informali uscite ieri. Stanno con l'industriale della Mapei gli imprenditori della Liguria, quelli di Roma e del Lazio, Confindustria di Como e di Lecco, i siderurgici di Federacciai e i chimici di Ferderchimica. Le organizzazioni del Mezzogiorno avevano già indicato la scorsa settimana Squinzi come il loro candidato.

Si sono espressi finora per Bombassei il presidente degli industriali di Brescia, Dellerà, Confindustria del Friuli Venezia Giulia e l'industriale della Brembo gode certamente dell'appoggio di Luca di Montezemolo, Gianfelice Rocca e Carlo De Benedetti. Il presidente degli industriali di Bergamo, Carlo Mazzoleni, ha anticipato che «la base dell'associazione è



I duellanti Giorgio Squinzi e Alberto Bombassei, imprenditori in corsa per il vertice di Confindustria

Confindustria si conta Squinzi in vantaggio sul rivale Bombassei

I saggi hanno iniziato il lavoro. Assolombarda, Lazio, Liguria con il presidente della Mapei. Friuli, Bergamo e Brescia schierate con il leader della Brembo

orientata a sostenere Bombassei». Lo stesso Bombassei ieri ha incontrato i saggi nella sede di Confindustria Lombardia, ma ha preferito non parlare con i cronisti che lo attendevano e se ne andato da un'uscita secondaria. Nella sfilata della giornata, invece, altri imprenditori hanno dichiarato esplicitamente le loro preferenze, anche se il presidente di Assolombarda, Al-

berto Meomartini, forse ancora turbato per le telefonate assai poco gradevoli ricevute nei giorni scorsi, ha evitato di svelare gli umori dei vertici dell'organizzazione «perché noi non siamo un partito e non facciamo le primarie». Sarebbe perfetto per le primarie del pd a Genova.

Diana Bracco, industriale farmaceutica e presidente dell'Expo 2015, ha detto che «a mio avviso c'è

un consenso generalizzato per Squinzi». «Sto con Squinzi per concretezza, indipendenza e pragmatismo» ha dichiarato il vicepresidente di Assolombarda, Alessandro Spada. Poi è toccato a Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset: «Anche Bombassei è bravo, ma io scelgo Squinzi che è mio amico. In più è un musicofilo, nel senso che è un grande sostenitore della musica, ed